

IL CONVEGNO

Le strategie per il turismo Se ne parla oggi ad Ardesio

Malge e rifugi opportunità per il territorio, il progetto Orobikeando, la Valle della Salute, poi l'esperienza del G16 sul lago d'Iseo e le varie possibilità per poter accedere a finanziamenti pubblici utili e necessari per realizzare azioni



Edifici rurali a Valcanale, Ardesio

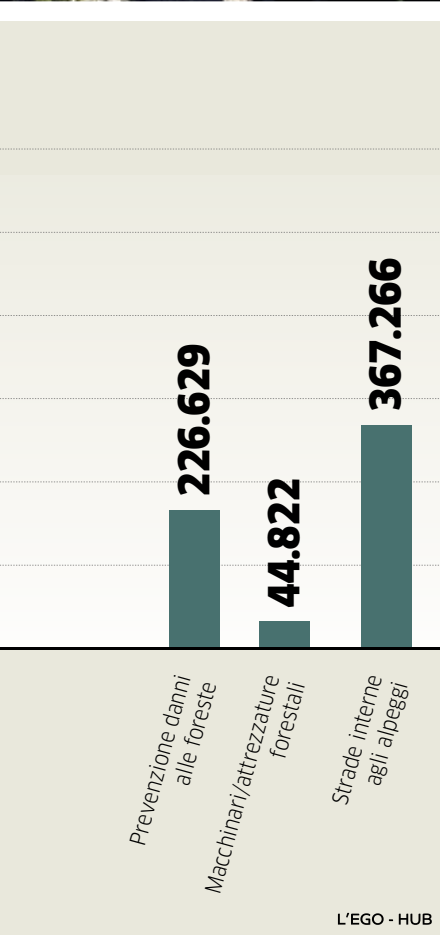
di sviluppo turistico. Questi i temi del convegno che si terrà oggi al cinetatro dell'oratorio di Ardesio (inizio alle 10, ingresso libero), dal titolo «Montagna & Lago, una nuova strategia per il turismo nelle Orobie Bergamasche». Il convegno proposto da Vivi Ardesio con il Comune di Ardesio e

il Gal Valle Seriana e dei Laghi bergamaschi sarà un'occasione per discutere di strategie, degli Accordi di programma quadro, di sentieri, malge e rifugi ma anche di ciclovie, ascoltando anche l'esperienza di aggregazione del lago d'Iseo e la presentazione del progetto Health Valley.



PROGETTI E RISORSE
IMPEGNATE
Dati in euro

STIMA ENTITÀ
INTERVENTI
8.700.000



Dalla superciclabile ai percorsi storici sulle vie della regina

Le proposte sul tavolo. Cordata per promuovere turismo lento ed enogastronomia fino al Bernina Val Brembilla rilancia i luoghi mitici di Teodolinda

ANDREA TAIETTI

Turismo lento e valorizzazione dei prodotti tipici, turismo medicale d'élite. I progetti di rilancio della montagna – ma anche dei laghi – in terra orobica sono molteplici. Sul tavolo del convegno di oggi ad Ardesio ne saranno presentati due, entrambi ambiziosi.

Il primo porta la firma del Gal Valtellina, Valle dei Sapori (capofila) con il Gal dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, il Gal Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi e altri partner e si chiama «Orobikeando – Ciclovie di connessione fra turismo lento ed enogastronomia». Il progetto sarà illustrato dal presidente del Gal Valle Seriana e Laghi bergamaschi, Alex Borlini.

«Mira a promuovere – spiega – le ciclovie esistenti da connettere con l'asse Bernina-Orio al Serio e a valorizzare i prodotti agroalimentari che si trovano sul territorio: penso, per la zona laghi, all'olio e ai vini Valcalepio e Terre del Colleoni, mentre per la Valle Seriana ai cereali, al mais e ai formaggi, in connessione con la produzione degli alpeggi». L'esistente, per quanto riguarda i tracciati ciclabili, è rappresentato dai «due assi portanti che sono la ciclovie della Valle Seriana – prosegue – da Bergamo a Clusone e Castione a Est, e fino a Valbondione a ovest, con la possibilità di connessione con

la Valle Brembana dal Passo di Zambla. C'è poi il progetto di collegamento della ciclovie Monaco-Milano passando per l'Austria, il Trentino, la Valle Camonica e la Val Cavallina».

Insomma, una ciclopedonalità lungo gli assi Nord-Sud ben sviluppata che, incrociandosi con il collegamento Est-Ovest verso la Valle Brembana e la Valtellina attraverso il Passo San Marco – ma anche al Curò per il Passo della Caronella che divide la Valtellina dalla Valle Seriana – renderebbe a portata di ciclista il grande territorio dal lago alla montagna, mettendo così in vetrina i suoi prodotti tipici.

Progettare reti e legami

«Il progetto diviene occasione per ripensare l'esistente – spiega Borlini – e progettare reti, collegamenti e legami non solo fisici tra tratti esistenti, come ad esempio il tratto seriano Villa d'Ogna-Gromo, nuove opportunità come il collegamento Lovere-Clusone-Valle Brembana, ma anche di scambio di idee, relazioni e di incontri».

«Negli ultimi vent'anni le Green Way hanno rappresentato un prezioso strumento di recupero ambientale – conclude Borlini –. Le Mountain Way che stiamo pensando attraverso questo progetto possono essere un nuovo e innovativo strumento che ben interpreta l'esigenza di ridare potenziale ai nostri ter-

ritori». Valorizzazione integrata, aggregandosi.

Un secondo progetto dal titolo «Health Valley», che sarà presentato sempre al convegno di Ardesio, mira a portare sulle Orobie il turismo medicale, partendo da Milano.

Sulle tracce della storia

Anche in Valle Brembana si cerca di trovare soluzioni per far fronte allo spopolamento, al fine di avere un territorio attrattivo e creare turismo. Val Brembilla lavora assiduamente da tempo con questi obiettivi, continuando a ideare progetti e proposte utili per il proprio territorio e la propria continuità. Ultimo, ma solo in ordine di tempo, è il progetto di sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali «Sulle vie della Regina Teodolinda» ideato dall'Amministrazione comunale e redatto dallo Studio tecnico Geometra Francesco Risi. «Si tratta di un progetto – spiega Damiano Zambelli, sindaco di Val Brembilla – che vuole promuovere e riqualificare alcuni percorsi che portano al Castel Regina. È un'idea quindi che è nata facendo leva sulla ricchezza storica del nostro territorio. Inoltre, tramite questo progetto, vogliamo recuperare a fini ricettivi la baita del monte Foldone di nostra proprietà, attraverso la sistemazione di alcuni locali e di aree attrezzate anche per la didattica, visto che lì vi



In bici si scopre il territorio: punta a questo Orobikeando

è presente una importante faggeta». Valorizzazione della propria storia, quindi, ma non solo. «Il progetto – spiega il primo cittadino – porterà attenzione anche alle attività del nostro territorio: vogliamo, infatti, installare dei pannelli illustrativi lungo i percorsi che riguardano e spieghino le attività dei nostri caseari e dei nostri alpeggiatori. Inoltre, andremo a porre attenzione anche all'ambiente, visto che prevediamo la posa di due colonnine per le e-bike in località Catremorio e l'acquisto di due bici. Infine, vogliamo sistemare l'importante sentiero che collega all'antico nucleo di Catremorio, una fontana e alcuni tratti di sentiero che conducono al Cerro». Il nome scelto per il progetto, «Sulle vie della Regina Teodolinda», è anch'esso volto a valorizzare la storia di Val Brembilla. «La regina Teodolinda dei Longobardi – continua Zambelli – sembra si sia rifugiata nelle

nostre zone di Val Brembilla per sfuggire ai Franchi di Carlomagno. E anche a Villa d'Almè un vecchissimo ponte si chiamava «Ponte della regina Teodolinda». Inoltre, nella storia dei Busi si narra che fossero duchi longobardi che da Torre de' Busi scapparono prima a Cavaglia (frazione di Val Brembilla sotto al monte detto castello della regina) e poi a Valtorta. Da tutti questi ingredienti abbiamo scelto il nome del nostro progetto per valorizzare anche questi fatti storici».

Il costo totale del progetto previsto è di 98 mila euro (Iva esclusa). «Per realizzarlo – conclude il sindaco – abbiamo partecipato al bando Gal Valle Brembana 2020 per gli «Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture informative, ricreative e turistiche su piccola scala e relativi servizi». Ora vedremo se ci verranno assegnati dei fondi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Grazie al G16 il lago ha imparato a proporsi unito»

Sebino

«Il risultato più importante è stato quello di cambiare la mentalità degli amministratori e delle associazioni»

Nato dieci anni fa in occasione di un aperitivo, quando attorno al tavolino di un barsi ritrovarono i sindaci di Lovere, Sarnico, Iseo e Pisogne, l'aggregazione dei Comuni rivieraschi del lago d'Iseo è presto passata dal G4 al G16 per la volontà di tutte le Amministrazioni di condividere alcune tematiche co-

muni, in primis il turismo, con l'obiettivo di arrivare a una promozione unitaria del lago di Iseo e al coordinamento delle varie iniziative, per le quali ottenere finanziamenti pubblici e privati.

Nel corso del convegno in programma oggi ad Ardesio Nicola Macario, l'attuale assessore al turismo di Lovere, capofila del progetto, farà il punto sui progetti già realizzati e sulle prossime iniziative da mettere in campo che daranno al G16 un nuovo volto. «Per quanto riguarda il passato – sottolinea lo stesso Macario – i risultati raggiunti



Uno scatto panoramico di Sarnico e il lago d'Iseo

sono stati tanti, ma il più importante è stato quello di cambiare la mentalità degli amministratori e delle associazioni. Tutti abbiamo capito che un territorio come il nostro deve stare insieme e proporsi in maniera unitaria per poter diventare una meta attrattiva per i viaggiatori italiani e internazionali».

I contributi ricevuti da Regione Lombardia, il coordinamento in occasione di fiere e manifestazioni turistiche, il calendario dei principali eventi condivisi in modo da evitare sovrapposizioni sono alcuni esempi dei pro-

grammi attuati da una struttura light: il G16 non ha dipendenti, non ha uno status giuridico pubblico, è sostenuto dal contributo annuale dei 16 Comuni (mille euro per Sarnico, Iseo, Pisogne e Lovere e 500 euro per gli altri 12). «La convenzione che regola le nostre attività – aggiunge Macario – è scaduta e dovrà essere rinnovata nelle prossime settimane». Il nuovo accordo «prevede che il G16 si occupi anche di ambiente, natura e commercio, aprendosi anche a collaborazioni con i territori vicini».

G. Ar.